



Notaio
Gianmarco Cito

Allegato B) al repertorio n. 2388

STATUTO dell'Associazione

Unione Operai Arti e Mestieri M.S. - ETS

Art. 1) Sede

E' costituita l'"Associazione Unione Operai Arti e Mestieri M.S. - ETS", con sede nel Comune di Taranto.

Le variazioni di indirizzo all'interno del Comune non costituiscono modificazioni dello Statuto.

Art. 2) Scopo e Attività Istituzionali

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale:

- predisposizione ed erogazione di servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, con riferimento alle pratiche di sepoltura dei soci. Precisamente, secondo le modalità di cui al regolamento associativo, vengono forniti i seguenti servizi:

a) assegnazione ai soci defunti di un loculo nel sepolcro sociale;

b) sussidio funerario ai familiari dell'associato deceduto, qualora essi volontariamente rinuncino al servizio funebre pattuito tra l'associazione e l'impresa convenzionata; in caso di eventuale richiesta di miglioramento del servizio da parte dei familiari del deceduto, gli stessi si fanno carico dell'importo eccedente;

c) collocazione dei resti ossei in ossario comune, secondo il regolamento di Polizia mortuaria del comune ove si trova la cappella funeraria in cui è sepolto il defunto, decorsi vent'anni dal decesso; le relative spese di estumulazione saranno poste a carico dei familiari degli associati.

Può inoltre esercitare, in via secondaria e strumentale, secondo le modalità di cui al regolamento associativo e compatibilmente con le disponibilità finanziarie ed economiche accertate di volta in volta dal Consiglio Direttivo, prestazioni previdenziali ed assistenziali, nonché attività di assistenza sanitaria e parasanitaria, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, e precisamente:

d) all'associato che per la comprovata malattia venga ricoverato in cliniche o in ospedali compete un'indennità giornaliera a partire dal terzo giorno di degenza, per un massimo di quindici giorni;

e) all'associato sottoposto a chirurgia medica, previa documentazione, verrà corrisposto un rimborso parziale delle spese sostenute;

f) all'associato sottoposto a visita specialistica verrà corrisposto un rimborso parziale delle spese sostenute.

I sussidi di cui alle lettere c), d) e) spettano una sola volta ogni sei mesi e non sono cumulabili. Qualora alla visita specialistica segua il ricovero, il sussidio spettante per la visita viene assorbito dalla maggiore indennità per il ricovero. Il relativo ammontare sarà determinato da apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli associati.

In relazione all'erogazione di tali sussidi, l'associazione potrà stipulare con primarie compagnie assicurative apposite convenzioni, e l'Assemblea potrà deliberarne l'erogazione esclusivamente agli associati che abbiano manifestato di aderirvi e che siano in regola con i pagamenti dei premi assicurativi richiesti dalle compagnie.

L'Associazione potrà stipulare convenzioni con presidi sanitari e strutture sanitarie sia pubbliche che private.

L'Associazione può infine raccogliere fondi allo scopo di finanziare la propria attività istituzionale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni o contributi senza corrispettivo. Tale attività può anche essere esercitata mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione di beni o erogazione di servizi di modico valore.

Art. 3) Associati

Il termine associati indica le persone che, condividendo i principi emergenti dal presente statuto, collaborano attivamente e personalmente al perseguimento dello scopo istituzionale e all'esercizio delle attività che ne sono l'esplicazione.

Sono associati i fondatori dell'Associazione e coloro che successivamente alla costituzione vengono ammessi a farne parte con deliberazione dell'organo amministrativo.

Gli associati hanno parità di diritti e di doveri nei confronti dell'Associazione che è organizzata secondo il principio generale della democraticità della struttura e dell'assenza di discriminazione fra le persone.

Gli associati sono dunque tenuti all'adempimento, sollecito, collaborativo e secondo buona fede, degli obblighi derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle deliberazioni associative, fra i quali l'obbligo di contribuire alle necessità economiche dell'Associazione mediante il pagamento della quota associativa fissata periodicamente dall'Organo Amministrativo.

Ciascun associato ha diritto alla consultazione dei libri dell'Associazione (libro degli associati, libro dei verbali dell'Assemblea, libro dei verbali del Consiglio Direttivo) facendone richiesta al Consiglio Direttivo, il quale ne consentirà l'esame personale presso la sede dell'Associazione con facoltà di farne copie ed estratti a spese dell'Associazione.

Art. 4) Diritti e doveri degli associati - categorie di associati

Ad eccezione di quanto appresso precisato, gli associati so-

no obbligati nei confronti della associazione:

- a versare la quota di ammissione in associazione ed i contributi dovuti, che vengono determinati dall'Organo Amministrativo;
- accettare le norme statutarie e del regolamento;
- a custodire gelosamente il libretto personale dal quale risultano i versamenti effettuati, i documenti associativi, ed obbligandosi ad esibirlo in caso di eventuali verifiche;
- a notificare alla segreteria dell'associazione tutte le variazioni che eventualmente si verificassero nella residenza o nel domicilio.

L'omissione di tale adempimento esonera l'associazione da qualsiasi responsabilità per la mancata ricezione di atti, documenti e comunicazioni che fossero state inviate alla precedente residenza o domicilio.

Qualsiasi diritto di cui al presente statuto trova applicazione in quanto l'associato sia in regola con i pagamenti alla associazione. Dal giorno dell'iscrizione e versati puntualmente i pagamenti dovuti, l'associato effettivo avrà pieno diritto di godere di tutti i vantaggi e benefici di cui alla presente associazione.

L'Associazione comprende cinque categorie di associati e precisamente:

1) associati effettivi

Possono diventare associati tutti coloro che hanno compiuto i 18 (diciotto) anni di età; essi potranno godere di tutti i diritti derivanti dalla qualità di associato.

2) associati benemeriti (senza limiti di età)

Sono associati benemeriti coloro i quali con sovvenzioni finanziarie extra concorrono all'incremento del patrimonio sociale. Essi non hanno voto deliberativo.

3) associati onorari

Sono associati onorari coloro che hanno raggiunto i 40 anni dalla data di iscrizione. Essi non hanno voto deliberativo. Sono esonerati dal pagare la quota associativa annuale.

4) soci eletti a cariche sociali

I soci eletti alle cariche sociali hanno il dovere di adempiere le relative funzioni con diligenza, con zelo e correttezza.

L'assemblea potrà deliberare, relativamente ai medesimi, l'esonero dal pagamento delle quote annuali per tutta la durata della carica.

5) soci incaricati a svolgere prestazioni tecniche o compiti per il buon funzionamento della associazione

Il Presidente, i consiglieri ed i soci incaricati a svolgere prestazioni tecniche o compiti per il disbrigo di pratiche comunali inerenti il buon funzionamento dell'Associazione per il raggiungimento delle varie sedi avranno diritto al rimborso spese da stabilirsi di volta in volta dal Consiglio Direttivo.

Art. 5) Ammissione degli Associati

Possono acquistare la qualità di associato le persone che soddisfino i requisiti previsti dalle leggi vigenti, nel rispetto delle norme stabilite dallo statuto e dal regolamento applicativo approvato dall'Assemblea degli associati.

Possono aderire alla associazione tutti i cittadini di entrambi i sessi, senza alcuna distinzione di professione o fede religiosa.

Chi desidera diventare associato deve presentare domanda all'Organo Amministrativo della associazione.

Su ogni domanda di ammissione ad associato delibera l'Organo Amministrativo con decisione inappellabile.

Ad ogni associato viene consegnato un libretto personale, con matricola e annotate generalità, contributi e sussidi percepiti, e quote e contributi versati.

Sull'istanza si pronuncia l'Organo Amministrativo con delibera motivata da adottarsi entro 60 (sessanta) giorni. In esito all'ammissione il richiedente è iscritto nel libro degli associati.

Il richiedente al quale sia stato comunicato il rigetto della domanda può chiedere, entro 60 (sessanta) giorni, che sull'istanza di ammissione si pronunci l'assemblea nella prima adunanza successiva.

Art. 6) Recesso ed esclusione

La qualifica di associato è a tempo indeterminato, ma l'associato può recedere in ogni tempo dall'Associazione dandone comunicazione all'Organo Amministrativo con congruo preavviso mediante lettera raccomandata o altra modalità che assicuri la prova dell'avvenuta ricezione.

Il recesso ha effetto immediato, non libera il recedente dall'obbligo di pagare la quota associativa per l'anno in corso, salva diversa deliberazione del Consiglio Direttivo; in ogni caso non dà diritto alla ripetizione di quanto versato all'Associazione.

L'associato che sia venuto meno in modo grave ai propri doveri derivanti dal presente Statuto o che sia gravemente inadempiente rispetto alle obbligazioni proprie di ciascun associato può essere escluso con deliberazione motivata dell'Organo Amministrativo; contro detta deliberazione è sempre possibile il ricorso all'assemblea.

Sarà escluso dalla associazione, per deliberazione dell'Organo Amministrativo, l'associato a carico del quale risultasse:

- a) che è stato condannato per atti infamanti;
- b) che ha usato qualsiasi mezzo illecito documentato per carpire alla associazione sussidi e indennità;
- c) che ha recato volontariamente danni alla associazione comprovati da una sentenza passata in giudicato;
- d) che incaricato di custodire o amministrare il patrimonio e i fondi dell'associazione, ne altera la destinazione, o in qualsiasi modo ne abusa;

e) che violi con gravi inadempienze le obbligazioni che gli derivano dallo Statuto, dal regolamento applicativo e dalle deliberazioni regolarmente prese dall'Assemblea degli associati.

L'Associato escluso non ha diritto al rimborso dei contributi pagati né a qualsiasi quota dei fondi dell'associazione.

L'Associato moroso per due anni dal pagamento del contributo associativo decade da associato, perde ogni diritto e viene cancellato dai libri dell'associazione. Potrà rientrare a far parte della associazione soltanto come nuovo associato, osservando tutte le disposizioni dello Statuto riguardanti le nuove ammissioni.

La sua anzianità verrà in tal caso computata dal giorno della sua riammissione.

Art. 7) Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) l'Organo di Amministrazione denominato Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) l'Organo di Controllo.

Art. 8) Assemblea degli Associati

A) Funzioni

L'assemblea degli associati:

- nomina e revoca i componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e il Revisore;
- approva il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- delibera sulla responsabilità degli organi sociali;
- delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello Statuto;
- approva i regolamenti;
- delibera sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione dell'Associazione;
- delibera sulle impugnazioni delle delibere del Consiglio Direttivo che respingono domande di ammissione o che procedono all'esclusione di un associato;
- delibera sugli altri oggetti ad essa attribuiti dalla Legge o dal presente Statuto.

B) Convocazione

L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo, presso la sede dell'Associazione o in altro luogo, almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio di esercizio e, se richiesto dalla legge, del bilancio sociale e per il rinnovo delle cariche venute a scadere.

L'assemblea deve inoltre essere convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità o quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati aventi diritto di voto.

L'assemblea è convocata mediante avviso, contenente l'indica-

zione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, dell'eventuale data di seconda convocazione e l'elenco delle materie da discutere, inviato ad ogni associato a mezzo di strumento di comunicazione che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno sette giorni prima dell'assemblea.

La convocazione è in ogni caso valida se inoltrata all'indirizzo, anche di posta elettronica, comunicato dall'associato nella domanda di ammissione o successivamente variato mediante comunicazione scritta validamente pervenuta all'Associazione.

La convocazione dell'Assemblea può altresì effettuarsi mediante pubblica affissione, con avviso contenente ordine del giorno da trattare e la data della eventuale seconda convocazione che non potrà aver luogo nello stesso giorno della prima.

L'avviso stesso deve esser altresì affisso nei locali della sede sociale e di eventuali sedi secondarie almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.

C) Diritto di voto

Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro soci. Ciascun socio effettivo ordinario ha un sol voto; il socio che per qualsiasi motivo non possa intervenire personalmente può farsi rappresentare da un altro socio che non sia amministratore o sindaco.

All'associato che sia un Ente del Terzo settore è attribuito un voto plurimo in ragione di 1 (uno) ogni 20 (venti) suoi associati con un massimo di 5 (cinque) voti.

Ciascun associato può farsi rappresentare in assemblea da altro associato mediante speciale delega scritta, apponibile anche in calce all'avviso di convocazione. Un associato può ricevere al massimo 3 (tre) deleghe, ovvero 5 (cinque) deleghe nel caso che l'Associazione abbia non meno di 500 (cinquecento) associati.

Il voto si esercita in modo palese.

D) Svolgimento

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal componente più anziano in carica del Consiglio Direttivo o, in assenza anche di questo, dall'Associato indicato dall'assemblea stessa; la verbalizzazione dei contenuti dell'assemblea è affidata al Segretario, ovvero ad un Notaio nei casi previsti dalla legge o qualora il Consiglio Direttivo ne ravvisi l'opportunità. Il relativo verbale è trascritto nel libro verbali dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea ha generali poteri ordinatori al fine di assicurare un lineare svolgimento della riunione e garantire a ciascuno dei partecipanti il libero e sereno esercizio dei propri diritti di associato; il Presidente dell'Assemblea può ammettere l'intervento alla riunione, in qualità di esperti, di persone non associate al fine di consentire ai presenti l'informazione necessaria al consapevole

esercizio del diritto di voto.

L'assemblea si svolge normalmente alla presenza contestuale degli associati partecipanti nel luogo fissato dall'avviso di convocazione.

Nei casi ritenuti opportuni dal Consiglio Direttivo, indicati nell'avviso di convocazione, le riunioni dell'assemblea possono svolgersi anche con modalità non contestuali ossia in audio o video conferenza, purché ricorrano le seguenti condizioni, di cui si darà atto nel verbale:

- a) che sia consentito al Presidente dell'assemblea l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;
- b) che sia consentito al verbalizzante di percepire il modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione;
- c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Verificandosi tali presupposti l'assemblea si ritiene svolta nel luogo ove sono compresenti il Presidente ed il verbalizzante.

E) Maggioranze

Per la validità delle Assemblee è necessario, in prima convocazione, la presenza di almeno un terzo degli associati aventi diritto di voto.

In seconda convocazione l'Assemblea - anche in caso di deliberare riguardanti la modifica dello statuto - delibera con il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi dai presenti, qualunque sia il numero degli associati intervenuti.

Per le deliberazioni riguardanti lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità i componenti il Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto.

Art. 9) Consiglio Direttivo

A) Funzioni

È l'Organo preposto alla gestione ed amministrazione dell'Associazione.

È investito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Spetta al Consiglio Direttivo di:

- assicurare il conseguimento delle finalità istituzionali;
- convocare l'Assemblea degli associati;
- provvedere all'ammissione e all'esclusione degli associati;
- redigere il bilancio di esercizio e se richiesto il bilancio sociale;
- predisporre ed emanare regolamenti e norme sul funzionamento dell'Associazione;
- compiere tutti gli atti a contenuto e valenza patrimoniale riferiti o riferibili all'Associazione, fra i quali acquista-

re o alienare beni mobili ed immobili, accettare e/o rinunciare ad eredità e legati o donazioni, determinare l'impiego dei contributi e più in generale dei mezzi finanziari dell'Associazione, contrarre con Banche e Istituti di credito, con altre istituzioni pubbliche e private e con la Pubblica Amministrazione;

- determinare le quote associative annuali ed eventuali quote di ingresso;
- sottoporre all'assemblea proposte e mozioni;
- consentire la partecipazione dell'Associazione a bandi, gare, procedure selettive ad evidenza pubblica comunque denominate anche mediante partecipazioni ad ATI (Associazioni Temporanee di Impresa), ATS (Associazioni Temporanee di Scopo), Consorzi, contratti di Reti fra Imprese, o altre modalità simili o assimilate;
- conferire mandati/incarichi a soggetti terzi per il compimento di singoli atti;
- promuovere e organizzare gli eventi associativi;
- compiere qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'assemblea o di competenza di altri Organi.

Il Consiglio può attribuire ad uno o più dei propri componenti specifiche deleghe per il compimento di atti o categorie di atti determinati.

B) Composizione

Il Consiglio Direttivo si compone di un numero di membri variabile da 3 (tre) ad 11 (undici) determinato dall'assemblea in sede di nomina. I componenti il Consiglio Direttivo sono scelti fra gli associati persone fisiche; durano in carica 3 (tre) esercizi, cioè fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio successivo a quello nel corso del quale la nomina è stata effettuata. Essi sono rieleggibili.

I componenti il Consiglio Direttivo devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- onorabilità personale, proveniente dal proprio vissuto e dall'esperienza professionale;
- professionalità misurata sulle specifiche attività istituzionali;
- indipendenza da interessi che siano divergenti o confliggenti con quelli propri dell'associazione.

Dalla funzione di componente il Consiglio Direttivo si decade per revoca, in presenza di giusta causa, dimissioni, morte, sopravvenuta incapacità o incompatibilità per Legge.

Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Presidente, eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Qualora nel corso del mandato vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli; i consiglieri così nominati restano in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'anno nel corso del

quale la sostituzione è avvenuta.

La carica di consigliere è gratuita salvo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

C) Funzionamento

Il Consiglio Direttivo si riunisce previa convocazione da effettuarsi mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da discutere, spedito a mezzo di strumento di comunicazione che in ogni caso garantisca la prova dell'avvenuta ricezione.

La convocazione deve pervenire a ciascuno degli aventi diritto almeno 7 (sette) giorni prima della riunione; nei casi di indifferibile urgenza può essere convocato con un preavviso di almeno 48 (quarantotto) ore.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo hanno diritto di intervenire, senza diritto di voto, i componenti l'Organo di Controllo.

Il Consiglio è in ogni caso validamente costituito, anche in assenza di formale convocazione, quando siano presenti tutti i suoi componenti in carica, purché i componenti l'Organo di Controllo siano stati informati e non vi si oppongano.

Il Consiglio delibera sempre a maggioranza dei suoi componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le riunioni del Consiglio possono svolgersi anche con modalità non contestuali, ossia in audio o video conferenza purché ricorrano le seguenti condizioni, di cui si darà atto nel verbale:

a) che sia consentita al Presidente del Consiglio l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;

b) che sia consentito al verbalizzante di percepire il modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione;

c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Verificandosi tali presupposti la riunione si ritiene svolta nel luogo ove sono compresenti il Presidente ed il verbalizzante.

Di ogni deliberazione si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal segretario, trascritto sul Libro dei verbali del Consiglio.

D) Doveri dell'ufficio

I componenti il Consiglio Direttivo sono tenuti a partecipare all'attività in modo attivo e personale. Il consigliere che, senza giustificazione, non partecipi a tre riunioni consecutive è considerato dimissionario.

Ciascun consigliere deve astenersi dall'intraprendere attività o dall'assumere incarichi che per loro natura siano incompatibili con lo scopo dell'Associazione o in concorrenza

con le attività istituzionali, in modo tale da recare danno all'immagine dell'Ente o al buon corso dell'attività.

I componenti il Consiglio Direttivo devono astenersi dall'agire in conflitto di interessi; verificandosi tale caso sono tenuti ad avvisare il Consiglio astenendosi dall'esercitare il diritto di voto.

I componenti il Consiglio Direttivo rispondono nei confronti dell'Associazione, dei creditori dell'Associazione, degli associati e dei terzi ai sensi degli artt. 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2395 e 2409 del codice civile.

Si applica in ogni caso il disposto dell'art. 2475-ter del codice civile.

Art. 10) Presidente dell'Associazione

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio.

È eletto all'interno del Consiglio Direttivo che presiede curandone l'esecuzione delle deliberazioni e coordinandone il lavoro. Dura in carica 3 (tre) esercizi ed è rieleggibile.

In caso di temporanea impossibilità ad agire personalmente, il Presidente può delegare a terzi le proprie attribuzioni mediante procura speciale per il compimento di atti determinati.

Art. 11) Organo di Controllo

A) Funzioni

Nei casi previsti dalla Legge, ovvero qualora sia ritenuto opportuno, l'assemblea nomina un Organo di Controllo monocratico o collegiale secondo le determinazioni assunte in sede di nomina.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione e sul suo concreto ordinamento. Può inoltre esercitare la revisione legale dei conti.

I componenti l'Organo di Controllo hanno diritto a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e a quelle dell'assemblea che approva il bilancio.

B) Composizione

Se collegiale, l'Organo di Controllo è composto di tre membri scelti fra persone non associate, almeno una delle quali deve essere iscritta nel registro dei revisori legali.

I componenti l'Organo di Controllo durano in carica 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili.

Ai componenti l'Organo di Controllo si applicano le disposizioni dell'art. 2399 cod. civ.

La funzione di componente l'Organo di Controllo è incompatibile con quella di componente il Consiglio Direttivo.

C) Collegio sindacale interno facoltativo

Nei casi in cui la legge non impone la nomina dell'organo di controllo, questo può essere facoltativamente nominato dal-

l'assemblea; in tal caso i relativi componenti possono essere scelti tra i soci e non si applicano i requisiti di legge per la relativa nomina.

Art. 12 Revisione legale dei conti

Nei casi previsti dalla Legge o qualora sia ritenuto opportuno l'Assemblea nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

La revisione legale dei conti può essere affidata all'Organo di Controllo; in tal caso tutti i suoi componenti devono essere scelti fra revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art. 13 Patrimonio dell'Associazione

A) Composizione

Il patrimonio dell'Associazione è l'insieme dei beni, mobili ed immobili di proprietà dell'Ente, provenienti da contributi degli associati e dalle quote associative, dai redditi patrimoniali, dalle erogazioni e contributi di cittadini, Enti pubblici e privati, dai proventi di attività di fund raising, da donazioni, eredità e lasciti generali e da eccedenze di bilancio.

Si compone di:

a) un Fondo di Dotazione - di valore non inferiore al minimo di legge - che costituisce il patrimonio minimo dell'associazione strumentale al conseguimento ed al mantenimento della personalità giuridica.

Il Fondo di Dotazione è rappresentato da denaro ovvero da beni diversi, purché suscettibili di valutazione economica, il cui valore deve risultare da una perizia giurata redatta da un revisore legale o società di revisione regolarmente iscritti nel registro dei revisori legali.

Il valore del Fondo di Dotazione deve essere mantenuto nella sua consistenza.

Qualora risulti che sia diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, il Consiglio Direttivo o, in caso di sua inerzia, l'Organo di Controllo devono senza indugio convocare l'Assemblea per deliberare la sua ricostituzione ovvero la continuazione dell'attività nella forma di associazione senza personalità giuridica;

b) un fondo di gestione che comprende il valore di tutti gli altri beni.

B) Funzione

Il patrimonio è destinato allo svolgimento dell'attività istituzionale così come definita dal presente Statuto all'art. 2.

In coerenza con l'assenza di ogni scopo di lucro, è vietata la distribuzione anche indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a favore di associati, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti gli organi sociali, anche in occasione di recesso o cessazione individuale del rapporto associativo.

C) Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Con deliberazione del Consiglio Direttivo, sentito l'Organo di Controllo, possono essere istituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare o al rimborso di finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Art. 14) Bilancio

L'esercizio associativo è annuale e si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio Direttivo deve sottoporre all'assemblea degli associati per l'approvazione un bilancio di esercizio redatto nei modi di Legge e formato dallo stato patrimoniale e dal rendiconto gestionale, con l'indicazione di proventi e oneri dell'Ente; detto bilancio è accompagnato da una relazione che illustra le singole poste, riferisce circa l'andamento economico e gestionale dell'Ente, le modalità di perseguimento delle finalità istituzionali, nonché il carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle istituzionali; in detta relazione si dà conto di eventuali osservazioni o suggerimenti provenienti dall'Organo di Controllo e/o dal Revisore.

Ricorrendo i presupposti di legge, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

Il bilancio così formato, una volta approvato dall'Assemblea, è depositato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore a cura del Consiglio Direttivo.

Ricorrendo le condizioni di Legge, il Consiglio Direttivo deve predisporre e depositare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore il bilancio sociale redatto con le modalità previste dalla Legge.

Il bilancio sociale, nei casi previsti dalla Legge, deve essere pubblicato annualmente anche nel sito internet dell'Associazione o nel sito internet della rete associativa di appartenenza, con l'indicazione degli emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti ai componenti del Consiglio Direttivo, all'Organo di Controllo, ai Dirigenti, nonché agli associati.

Art.15 Devoluzione

In caso di estinzione o scioglimento il patrimonio residuo è devoluto ad altri Enti del Terzo Settore individuati con delibera del Comitato Direttivo su conforme parere del competente Ufficio del Registro del Terzo settore.

Firmato: Benedetto BASILE, Alfonso ESPOSITO, Cesare Arturo SPANI, Libero VINCI, Maria IANNUZZI, PALMISANO Vincenzo, Piero BAILARDI, Giuseppe ARIANI, D'AGNANO Santo Giuseppe, Emanuele BASILE, Teresa IANNUZZI, RESSA Oronzo, Maria Crescenza BENEDETTO, IZZO Antonio, Gianmarco Cito notaio. Vi è il sigillo.